

ABBONAMENTI: Per l'anno, 10 lire. Per sei mesi, 6 lire. Per tre mesi, 3 lire. Per un mese, 1 lira. Unica copia arretrata cent. 20. Non si restituiscono manoscritti. Uffici di redazione in via Sissano 5, 3. p. Telefono Interurbano N. 300. Uffici di amministrazione in Via Sissano N. 1. Telefono 1508. Orario di redazione dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alta un millimetro larga un centimetro, avvisi commerciali, cent. 85. Anziani, mortuari e comunicati centesimi 40. - Avvisi collettivi al prezzo indicato nella rubrica - Marcato il doppio, marcatissimo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (col concesso della rubrica) Lire 2. La riga nel corpo del giornale (per servizio di matrimonio, Lire 15. Pagamenti anticipati. - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Come gli alleati riaffermarono a Wilson l'opportunità del compromesso adriatico

ROMA, 3. La «Stetina» dirama queste ulteriori note scambiate nella questione dell'Adriatico:
Telegramma dei signori Clemenceau e Lloyd George, consegnato il 25 gennaio 1920 all'ambasciatore degli Stati Uniti in Parigi, per la trasmissione a Washington.
I primi ministri di Francia e di Gran Bretagna hanno studiato attentamente il Memorandum comunicato ad essi dall'Ambasciatore degli Stati Uniti relativamente ai negoziati russi ed italiani. Quanto alla questione russa essi avevano già mandato un'esposizione del loro punto di vista da sottoporre al Governo degli Stati Uniti invitandolo ad acconsentirvi ed a cooperarvi.
Per quanto concerne la questione adriatica, l'assenso degli Stati Uniti fu considerata dai Governi francese e inglese come soltanto temporanea ed essi non hanno mai trattato di tener presente il punto di vista americano in questa questione, dalla cui giusta soluzione dipende così grandemente la tranquillità futura del mondo. I governi francese, inglese ed italiano non hanno mai avuto l'intenzione di raggiungere una sistemazione definitiva della questione sorta senza interpellare in proposito il governo americano.
Per ciò essi riprendono la questione adriatica allo stesso punto in cui fu lasciata alla partenza del sig. Polk per Washington. Il signor Noy trasmise certe proposte a modifica del cui unico memorandum consegnato al sig. Scialoja dai rappresentanti degli Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna il 12 dicembre 1919. Nella riunione della Conferenza di Parigi 15 giorni fa, il signor Clemenceau e Lloyd George ripresero immediatamente i negoziati col Governo italiano ed i rappresentanti della Jugoslavia e finalmente giunsero ad una soluzione che pareva loro il migliore accomodamento possibile per conciliare i punti di vista italiano e jugoslavo. I dettagli di questo compromesso sono noti. I Governi francese e britannico sono contenti di vedere che praticamente ogni punto importante del memorandum del 9 dicembre 1919 è rimasto inalterato ed è stato ora accettato dal primo ministro italiano. Soltanto due punti furono modificati: l'annessione e vantaggio della Jugoslavia. Lo Stato libero di Fiume che avrebbe separato 251 mila stivi dalla madre patria è soppresso. Tre quarti di essi sono ora e per sempre riuniti alla Jugoslavia. E' evitata così una continua fonte di infortuni e di dispute e se in contraccambio la Jugoslavia deve aderire alla cessione d'Italia di un territorio comprendente circa 50 mila jugoslavi in più di quelli compresi nella proposta di Wilson, tuttavia il vantaggio è tutto a beneficio della Jugoslavia. Fiume diviene uno stato indipendente sotto la garanzia della Lega delle Nazioni. L'autorità della Lega delle Nazioni sul porto diventa assoluta ed immediata nell'interesse comune.

A che serve il diritto italiano sull'Adriatico

ROMA, 4. Il corrispondente londinese del «Giornale d'Italia» fa questa amara considerazione sulla sorte che tocca al nostro problema adriatico:
Il diritto dell'Italia continuerà ad essere insudiciato volta in volta per interessi personali, per convenienze materiali, per opportunità momentanee dai più vari «jongleurs» della politica internazionale. Wilson se ne varrà per un momento, il senatore Lodge per far sgambetto al presidente, la stampa repubblicana per negar l'acquisto di troppi dollari all'Europa affamata, il Quai d'Orsay per rimettere in piedi il suo spaventapasseri germanico, Lloyd George per ricostituire la forza tremante di questo mondo. Invece il mondo del Revo Unito, il Times per sfacciar Lloyd George gli jugoslavi per mettere in ombra i loro disegni interni sotto il riflettore della loro minacciosa intransigenza adriatica... Tutti se ne varranno, tutti lo sfrutteranno, questo nostro diritto adriatico e l'Italia continuerà ad avvenirsi con i mitami di questo rivoluzionamento...

Chi ha avuto la pazienza di seguirmi in questo mio modesto lavoro quotidiano, sa che io non fui mai tra quelli che raccomandano, diritte o traverse, le misure estreme per la sistemazione di questo canchero adriatico. Ma oggi occorrono gli estremi. Prendere o rinunciare per sempre. Si tratta di vedere se abbia ragione Nitti quando assicura che l'Italia non ha sete che di rinunciare, e se abbiano ragione quegli italiani che rischiarano o sacrificano se stessi per pretendere, per avere, quel che ci è necessario. Ogni funzione è nefasta. Ogni giorno che non perdiamo in questo puzzle del «diritto adriatico» non è un giorno che Nitti nella vana speranza che egli avrebbe saputo comporre un disegno definitivo, che in qualunque interesse almeno viti d'Italia è una giornata impiegata a distruggere i sacrifici e gli esseri di coloro che non hanno dedicato il proprio nome a reclamare un compenso

Le relazioni Italo-jugoslave secondo un giornalista della «Bene Freie Presse»

VIENNA 3. La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista con un diplomatico dell'Intesa che, secondo quanto afferma il giornale, conosce le intenzioni del Governo italiano.
Dopo di avere accennato alla venuta del generale Zuppelli, a presiedere la Missione militare, alla quale apparterrà pure l'ammiraglio Cagni per la sezione della marina, il diplomatico riceve che l'intervento americano nella questione adriatica, è motivato dal fatto che il Senato americano sostiene che tale questione non è nuova; ma fu già ampiamente trattata a Parigi. Gli altri alleati hanno riconosciuto che l'Italia ha fatto importanti concessioni nella questione adriatica e che il Governo italiano, di fronte ai nuovi avvenimenti, deve mantenere un atteggiamento di serietà e decisa attesa. Wilson ha trovato già a Parigi un'aspra opposizione durante le discussioni.
Alla domanda circa le relazioni italo-jugoslave, il diplomatico rispose che l'Italia non può andare oltre le concessioni fatte ai jugoslavi. Quando la pendenza sarà risolta, l'Italia avrà il massimo interesse d'intensificare il traffico con la Jugoslavia e di vivere in buona armonia con i vicini. L'ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due paesi, dipende dall'atteggiamento jugoslavo.

La chiave di volta del problema adriatico

LONDRA 2. La chiave di volta del problema adriatico sembrerebbe ormai rappresentata dalla approvazione o dalla ripulsa del trattato di Versailles da parte del Senato americano. Il suo cattivo umore contro il wilsonismo continua immutato. Una forte corrente vi si dimostra irriducibilmente contraria ad ogni sorta di compromesso col presidente. Si parla di una nuova conferenza delle Nazioni da tenersi a Washington, nella prossima estate, con una curiosa lista di iscrizioni di quindici milioni di dollari, che avrebbe per scopo ultimo di dimostrare che la Lega è un'utopia, il Trattato di Versailles una ingiustizia e un controsenso, l'accordo e la collaborazione con i vinti e col bolscevismo una necessità principale della restaurazione pacifica del mondo. Questo nuovo congresso transatlantico delle Nazioni, ritarderebbe il lavoro di quello di Parigi, sulle basi di una nuova conferenza, e non già di un bolso idealismo politico: i mercanti vi dovrebbero aver ragione dei diplomatici. Chi è ancora capace di fede, può rinnovare il culto delle proprie illusioni.

Le gravi condizioni interne della Russia

VARSAVIA, 2. — Il «Kurjer» pubblica importanti particolari sulla situazione a Mosca, forniti da persone di quella città. Secondo tali notizie, a Mosca la carestia è insuperabile e le condizioni sanitarie deplorevoli. In tutta la repubblica dei sovietici infiora il tifo esantematico e vi è assoluta mancanza di medicinali, di sapone e di biancheria.
Benché la pena di morte sia stata apparentemente abolita, questa disposizione non si estende alla zona di guerra, in cui è compresa anche Kiev, dove vengono fatte esecuzioni in massa. La stampa polacca commentando queste informazioni esprime la sua meraviglia che Landsbury, redattore del giornale socialista Daily Herald abbia potuto affermare che a Mosca le vite sono normali. In Russia non si possono pubblicare altro che i giornali sovietici e non esistono altro che associazioni sovietiche e non si tengono che comizi sovietici, cosicché per uno straniero è difficilissimo orientarsi e dare giudizi obiettivi sul resto dello stato interno della Russia.

Un sottufficiale della nave Puglia aggredito a Spalato

ZARA 3. — A Spalato un gruppo di croati aggredì il guardiamarina Cetti, che si difese. Il capo del governo a Spalato si recò quindi a bordo della R. nave Puglia, e presentò le sue scuse al comandante e al guardiamarina. Gli aggressori furono identificati e arrestati.

Il nunzio apostolico per la Jugoslavia

ROMA 3. — Il papa ha nominato monsignor Francesco Cherubini, primo nunzio apostolico presso il Regno dei serbo-croati-sloveni.

Wilson replica

NEW-YORK 3. — Mandando da Washington: Wilson ha incombinate la compilazione della risposta all'ultima nota degli alleati.

Recenti impressioni sulla Germania

ROMA 4. — Ecco le seguenti impressioni di un giornalista sulla Germania:
Il popolo germanico, non perdonerà mai ai francesi il sapiente congegno di rovina in cui cercano di involgarlo con compiacente ostentazione; ma le classi elevate vedono nella Francia un strumento dell'Inghilterra. I due odi si bilanciano. Viene in terzo ordine il risentimento per l'America; che i tedeschi non sono ancor riusciti a capire perché sia venuta contro di loro con tante armi. L'Italia viene quarta nella scala dei risentimenti germanici; ed un risentimento in quarto grado è già molto lontano dall'odio. In Germania s'abonda la carne ed anche il pesce; scarseggiano il latte e le uova; a mancano quasi completamente le verdure ed il pane. I prezzi altissimi sono però compensati dall'alto cambio in favore della nostra moneta; onde con 25 o 30 lire italiane, cambiate in 100 o 120 marchi, si vive discretamente.
Tedeschi, ad esempio, non si meravigliano affatto del crollo del franco e dell'abbandono alla perdita della flotta e delle colonie.
Sanno d'aver perduto con l'Alsazia-Lorena due province ricche di carbone e di metalli; onde scarseggiano di materie prime; e molte officine sono per loro impossibilità di riprendere il lavoro.
Pensano, è vero, di orientarsi verso la Russia; ma tutta la valle del Don ricchissima di miniere e che ha il suo sbocco naturale nel mare Baltico, tutte le ricchezze di metalli, carbone e petrolio dell'ex impero degli Zar sono negli Urali e nel Caucaso; ossia a distanze enormi che peseranno sui trasporti. La Germania, secondo l'opinione anche in Svizzera, dovrà traversare un periodo assai lungo di disagio e di emigrazione, prima di trovare un indirizzo economico che la perda della flotta, delle colonie e dell'Alsazia-Lorena esigono sia indirizzo nuovissimo.

In complesso la Germania, sempre un po' tarda nell'intendere le novità, è ancora più meravigliata che scoraggiata; ma certo non vive di illusioni, ed il popolo, che ha la rara qualità di riconoscere che l'indirizzo politico ed economico è in sostanza uno studio difficile, aspetta che governo, banche e società diverse indicino le nuove vie da seguire. Sul cambio internazionale, che cosa si teorizza, la guerra avrebbe dimostrato che nessuno stato europeo può vivere a sé; onde il credito delle valute sarebbe determinato, quasi esclusivamente, dalle relazioni estere e coloniali delle diverse nazioni. Ossia, per così dire dalla potenzialità di risorgimento di ciascuno.
L'Inghilterra ha ancora le più vaste colonie; e perciò la sterlina regge più di tutte le altre valute degli Stati già belligeranti.
La Francia, esausta all'interno, ha colonie minori, di quelle inglesi, ma che sono fra le più ricche e promettenti del mondo. E perciò il franco francese è al secondo posto dopo la sterlina.
L'Italia, secondo gli svizzeri e tedeschi dovrebbe essere orgogliosa di occupare il terzo posto, a breve distanza dalla Francia.
In sostanza all'estero si ritiene che la nostra valuta è deprezzata sopra tutto perché a Versailles non abbiamo ottenuto colonie di sfruttamento e di emigrazione; mentre quelle che abbiamo (savo il Benadir) sono considerate fonti di spesa più che di guadagno. E noto all'estero che l'Italia è, sotto il punto di vista estetico, il più bel paese del mondo; ma è pur noto che i nostri monti, geologicamente recenti, non possono costruire case e fortificazioni, né abbondanti metalli; onde la nostra sopra-produzione da mandare all'estero, per i cambi con le merci che mancano, si riduce a prodotti agrari. E' nel rapporto sfavorevole fra prodotto e popolazione, l'estero vede una grave difficoltà di risorgimento economico; pur riconoscendo ancora una grande superiorità al lavoratore italiano.

Enrico Malatesta socita il popolo all'azione diretta

MILANO, 4. — Nel comizio di Milano, il quale ebbe il tragico epilogo, di cui si fece parola l'altro ieri, Enrico Malatesta il capo degli anarchici disse:
«Lo sciopero generale è il toccasana di tutti i mali sociali. Dopo aver ripetuto queste cose, di nuovo ha detto solo che il Governo ha paura di arrestarlo nonostante egli perseveri nella sua propaganda e, sebbene un deputato avesse presentato una denuncia contro di lui, non si ebbe il coraggio di arrestarlo in una delle città in cui aveva prava e si aspettò a catturarlo nelle macchie di Tombolo.
L'oratore continuò dicendo che nelle piazze non si deve spendere per urtare, ma per fare sul serio. Per le commissioni che vanno dal prete o dal Governo non servono a niente. Bisogna guardarsi la solidarietà degli operai attraverso gli organismi sindacali e imporre i propri diritti con lo sciopero generale. Naturalmente non gli sono mancati gli applausi della folla ad ogni frase più accesa.

Le disposizioni del governo francese dopo lo sciopero ferroviario

PARIGI, 2. — Il presidente del consiglio Millerand ha dichiarato stamane ai giornalisti che ognuno deve felicitarsi dei risultati ottenuti circa lo sciopero dei ferrovieri e che non vi è motivo di dubitare che il servizio ritorni normale. Millerand ha soggiunto che il governo sottoporà alla Camera il progetto di legge sull'arbitrato, che conterrà disposizioni speciali riguardanti il servizio ferroviario pubblico. Ha terminato dichiarando che le restrizioni deliberate in occasione dello sciopero delle ferrovie, circa l'ora di chiusura dei teatri, delle trattorie degli altri ritrovi pubblici non sussisteranno, ma che le restrizioni alimentari già progettate prima dello sciopero in seguito alla diminuzione degli stocks verranno mantenute e che è probabile che altre restrizioni verranno decise per prudenza.

PARIGI, 2. — La polizia giudiziaria ha ricevuto ieri ordine di diffidare gli arresti degli militanti ferrovieri che dovevano essere effettuati stamane. E' quasi certo che in seguito alla cessazione dello sciopero mandati di cattura saranno annullati.

PARIGI, 2. — Il presidente del consiglio ha ricevuto stamane una rappresentanza della federazione dei ferrovieri recatisi ad interrogarlo sugli arresti operati ieri. Il presidente del consiglio ha risposto ai delegati che la giustizia avrebbe il suo corso.

Un'inchiesta ministeriale sui fatti di Milano

ROMA, 3. — Dopo la riunione di ieri sera a Palazzo Braschi per discutere intorno alla situazione creata intorno agli avvenimenti di Milano e Torino siamo informati che oggi probabilmente sarà indetta una riunione di ministri. Alla riunione di ieri sera intervennero i ministri dell'Industria e della Guerra e il direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Congresso generale della Banca d'Italia

ROMA, 2. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi sotto la presidenza del commendatore Vittorio Orasso, ha fissato per il 31 cor. a ore 13 la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in Roma e ha deliberato di proporre all'assemblea stessa la distribuzione del dividendo di Lire 55 per azione sulla somma degli utili netti disponibili, pagabili, dal giorno 12 aprile.

Un idrovolante italiano a Barcellona

BARCELONA, 2. — Un idrovolante italiano, pilotato dall'aviatore Janello, è arrivato nel porto di Barcellona. L'apparecchio partito da Sesto Calende presso il Lago Maggiore ha percorso 950 km. in 5 ore e 15 minuti. L'idrovolante è destinato ad effettuare il servizio di corriere aereo fra Barcellona e Maiorca e fra Barcellona e Malaga.

CRONACA DI POLA

Sottoscrizione al Prestito Nazionale

Il comitato ci comunica il seguente XXI elenco delle sottoscrizioni al prestito:
Aggermann Erminia L. 200; Barison Antonia 1.800; Bacicchi Vittorio 500; Cornech Emma 1000; Crovato G. 200; Gellicchi e Comp. 21.000; Ivanich Eredi 400; N. N. 76.000; Petronio Maria 400; Piovani 8000; Eredi Rossi 24.000; Rumor Archimede 2000; Salvadori Etone 500; Salvadori Pasqua 8000; Uff. Uniformi 73.300; Udomicer Francesco 1000.
Assieme L. 222.500. Somma precedente L. 11.285.200. Totale 11.507.700.
La sottoscrizione dei docenti della scuola elementare e cittadina era di lire 52.500 e non di 52.000.

Il saluto del nuovo commissario civile

Assumo oggi le funzioni del mio ufficio portando un deferente saluto alle Autorità, ai Cap. d'Istituto e ai sodalizi, alla popolazione intera del distretto.
Confido nell'consiglio e nella collaborazione di quanti più intensamente amino questo bel lembo di terra, redenta per virtù dei gentili sangue latino, poiché, nei limiti delle mie forze e della mia competenza, intendo contribuire alla concordia degli animi e all'assessoriale benessere del popolo.
Pola, 4. Marzo 1920.
Il Commissario Civile Ortolano.

Ringraziamento del comm. Mosconi

Il commissario straordinario del comune di Pola ha ricevuto il seguente telegramma:
L'accoglienza di V. S. e di colista cittadina non poteva essere per me più lusinghiera.
Nell'invitare a V. S. il mio cordiale saluto, le rinnovo i più sentiti ringraziamenti e le confermo i sensi della perfetta considerazione.
Commiss. gen. civ. Mosconi.

Un comizio di protesta

Ieri nel pomeriggio si tenne dinanzi a un migliaio di persone un comizio pubblico alla camera del lavoro. Il presidente della C. d. L. eccitativissimo vuotò il suo solito sacco di insolenze contro il nostro giornale e contro l'U. S. I. Avendo sotto mano il nostro articolo e passando oltre a vari punti che egli definì... poetici, disse: che egli non aveva incominciato a parlare in sloveno a Medolino: ma che anzi non conoscendo il croato, parlò in italiano.
Egli parlò delle decine e attaccò anzi con maggior violenza la borghesia italiana che l'Italia. Dichiarò che essendo Medolino, paese croato, esso deve avere la sua scuola croata. Disse che il maestro Nardella non sa neppure quello che noi avevamo riportato. Disse che noi si tentava di attaccare per danneggiare le organizzazioni operaie (quanto modesti! N. d. R.) e farlo allontanare dalla Pola (sarebbe un gran peccato perdere certi divertimenti! N. d. R.). Infine recò una litania d'insulti all'indirizzo del nostro direttore (che se ne frega! N. d. R.) e acciò la folla a spargersi in faccia (per ricrearsi qualche patiolotta in cambio. N. d. R.).

Osserviamo che l'articolo da noi scritto era un'esposizione di una micidiosa inchiesta compiuta da un nostro redattore: che noi

siamo felicissimi della proposta fatta dallo stesso Poduje che l'autorità apra un'inchiesta e stabilisca se noi abbiamo detto o falso o il vero.

Da ultimo rileviamo che qualche istante prima del comizio, un nostro redattore ebbe la combinazione di parlare col Poduje, il quale, tutt'altro che eccitato, osservò che noi avevamo riportato delle notizie. Il redattore osservò a sua volta che noi eravamo pronti di accettare una sua rettifica, alla quale avremmo replicato con i nostri documenti. Ma il Poduje non si degnò di mandarci una rettifica; preferì rovesciare sulla povera massa un cumulo di controsensi e di ingiurie al nostro indirizzo.

Così si dimostra — se occorre — come il socialismo non sia sempre d'accordo con la civiltà.

La cerimonia di congedo al commissario civile

Ieri alle 4 pomeridiane si svolse al commissariato civile la cerimonia di congedo del cav. Villa-Santa.
Il più anziano degli impiegati cons. Costi porse con voce commossa il saluto al capo ufficio, che si congedava. Offrì come simbolo d'affetto al cav. Villa-Santa un tagliando con anagramma del festeggiato e una penna stilografica.
Il cav. Villa-Santa frantumò di commozione e cogli occhi lucidanti che lacrimò disse del suo dolore di abbandonare la nostra città, per la quale si era logorato per quindici mesi di lavoro sibrante. Ricordò la sua fede nell'Italia; il suo grande amore per le terre nostre; che egli dalla trincea guardava con il cuore destro di abbracciarle; ricordò la passione di Caporetto; la resistenza e la fiducia nella vittoria delle nostre armi. Poi si rivolse ai suoi immediati collaboratori, che egli disse di conoscere per de' vari e buoni italiani, e che egli stesso aveva voluto scegliere fra il personale ex austriaco.

Le parole del cav. Villa-Santa fecero bagnare i cigli di molte lacrime ai presenti.
Il commissario Villa-Santa diramò il seguente scritto di saluto:
Nel lasciare, dopo quindici mesi, le funzioni di commissario civile di questo distretto politico compio il dovere di ringraziare le autorità militari e civili, e rappresentanze e i funzionari per la efficace cooperazione datami e di rivolgere a tutti il mio commiato deferente e cordiale, con l'augurio sincero e fervido di ogni più desiderabile fortuna.
Sull'avvicinamento di permetteremo di dirvi la nostra parte, che come sempre, sarà franca e oggettiva.

Ricreatorio Comunale di Pola

Gli alunni del Ricreatorio comunale terranno domenica 7 marzo alle ore 16.30 presso nella sala maggiore dell'Arco Romano un Trattenimento famigliare col seguente programma:
1. A. Martinz — Inno del Ricreatorio di Pola.
2. A. Gandolin — La macchina per votare - monologo.
3. G. Magagnan — a) L'araba b) La lingua italiana - coro.
4. L. Rocca — Padena alla prova — commedia in 1 atto.
5. G. Bernini — La scuola del 1910 - opera in 1 atto.
Durante gli intervalli saràorchestrato degli ex allievi del Ricreatorio. Alla parola sarà il bacile. Il resto rinvierà anche a favore del Ricreatorio.

FATTI DI SANGUE

Per difendere l'onore della sorella le uccide lo sposo con un triangolo

Ale dieci era corsa di bocca in bocca la notizia di un grave fatto di sangue avvenuto nell'arsenale.

Dopo il violento fatto e quello più sanguinario del macellaio Radolovich la cronaca non aveva segnalato criminalità di rilevante entità, provocate da passioni d'amore. Perciò ieri la notizia s'è diffusa rapidamente ed è stata ricostruita in mille guisa non corrispondenti al vero.

Il colloquio fatale

La scena s'è svolta fuori della porta dell'edificio della direzione delle costruzioni navali. In una stanza dell'ufficio a pianoterra si trovava verso le 8.30 l'impiegato Carlo Longhin e la inserviente Maria Mosca. Il capo ufficio Scima, in quel momento si trovava in un altro reparto.

Si presentò alla porta dell'ufficio l'operaio Francesco Boncompagno, che rivolgendosi al Longhin disse:

— Cio Carlo, vien fore un momento. — No posso. Se te ga qualcosa son qua para.

L'altro se ne andò, ma poco tempo appresso, l'acomparì.

— Carlo, vien fora. — No posso. — Vardè che xe anca mio fradel. Gavevo de parlarla.

Alle insistenze egli uscì fuori. Il viale, chiuso tra l'edificio e Poljcinia bottaia, era solitario.

Quello che si dissero i tre uomini non è consta. Parlarono per dieci minuti. Qualcuno, che al momento critico passò di là, vide il Longhin fare un gesto della mano battendosi l'avambraccio sinistro, come per significare: «Me ne infischio». Questo particolare non venne però riconosciuto da altri che non intervennero all'alterco che si faceva intanto più aspro fra i tre uomini.

Fatto sta che Francesco Boncompagno estrasse un triangolo e colpì violentamente al petto il Longhin, che al peggio e cadde a dolore.

Gli aggressori dovevano essere in uno stato anomalo, se malgrado il ferito si distaccasse inutilmente non lo lasciarono da terra. Le grida di dolore era strazianti, perché il ferito, colpito all'apice del brocchi, emetteva un lugubre suono.

Il maestro dell'ultima bottaia, signor Gladich a quel grido corse tra i litiganti, meravigliandosi che altri operai stessero indifferenti spettatori a osservare la scena raccapricciata. Egli vide che Francesco Boncompagno teneva sempre il triangolo, gli penetrò nello sterno, e che il giovane colpito tratteneva l'animo affinché l'altro stremendosi non tentasse di colpire una seconda volta. Il Gladich, con la sua persona erculeica si fece innanzi, afferrò per il petto il feritore e gli sottrasse l'anima.

— Maestro, la me moll, Lei no la deve intargiare. Xe una question privata.

— Che sia una question privata, ma queste robe no se le fai.

— La me moll, disse il Francesco.

— Maestro, son qua mi, soggiunse l'altro: Domenico Boncompagno. Mi poterò testimoniare come che xe nato.

Ma intanto, mentre gli altri presenti commentavano il fatto, prendendo le parti chi del ferito e chi del feritore, intervenne il maresciallo dei carabinieri di stazione nell'arsenale, che procedette all'arresto del Francesco Boncompagno.

Il ferito nella stanza d'operazione

Malgrado la ferita fosse stata mortale, Carlo Longhin ebbe la forza di alzarsi e fatti un trecento passi ricadde. Soccorso dalla Scima e dall'impiegato Locatello, venne portato nell'ambulatorio dell'arsenale davanti al portone numero 8. Adagiato sul letto di operazione, gli furono prestate le prime cure dal capitano medico Carino.

Ah, Scima, stavolta moro diceva con un fil di voce, mentre lo fasciavano.

Fu chiamato d'urgenza il carro di soccorso, e poiché questo aveva eseguito un altro trasporto, il ferito fu adagiato in una autovettura militare, il dott. Carino l'accompagnò all'ospedale militare. Durante il trasporto il polso era appena percettibile.

Ad uno degli amici che pure l'accompagnava.

— No ste far vigner mie sorele, no volo che le vedi cussù.

I medici militari, con affettuosa solerzia, s'adoprano a prolungargli la vita con iniezioni. Ma ormai la salvezza era impossibile.

La ferita aveva leso il polmone e il fegato, in modo che l'emorragia interna fu letale.

Nel rione di via Fabio Filzi, la notizia giunse poco prima di mezzogiorno. Al N. 25, in un casamento lungo e basso, di quella via, abita la famiglia Boncompagno, composta dei due fratelli, Francesco e Domenico, della sorella Ida e della loro madre.

Attraversato un lungo andito, al piano terra, si entra nella abitazione della famiglia. Tutto era pronto in tavola. Le donne attendevano i due uomini, inutilmente. Ma gli altri operai dei quartieri propinqui portarono la notizia. Le inquiline si affacciarono alla porta dell'abitazione del Boncompagno, videro la Ida impallidire, perché aveva visto dai fanciulli che portavano il pranzo ai famigliari loro in arsenale le voci d'una corsa di bocca in bocca.

La Ida, avvenente signorina, scoppio in un pianto convulsivo, ripetendo: — Ah! la mia vita xe finida.

I precedenti

Francesco Boncompagno, un uomo di trentacinque anni, esercitava in famiglia l'autorità paterna, dopo che venne a mancare il genitore, egli era occupato al r. arsenale in qualità di congegnatore meccanico di precisione nell'officina anni subacquee. Sapeva che la sorella amareggiava con il Longhin perché anche ultimamente questi frequentava la famiglia.

Gli sposi avveggivano da un anno e mezzo. Erano una bella coppia. Lei si vedeva nelle passeggiate più frequentate, e anche gli amici del Longhin ritenevano che un affetto profondo legasse quei due giovani cuori.

L'apparenza del Longhin quella di un giovane titante della persona, amante dello sport, schivo dalle troppe competizioni di parte, Natura prevalentemente sentimentale, s'innamorò della Ida Boncompagno, dalla quale fu corrisposto con affetto.

Le relazioni dei due giovani sposi si resero ultimamente più intime. La Ida confidava allo sposo la severità dei fratelli e desiderava che per metter pace in casa lo sposo si pronunciasse chiaramente, assicurando loro che si sarebbero sposati. Ma pare che il Longhin, alle scene di gelosia, congiungesse altri sospetti ciò che indignò la Ida.

All'Hotel "Imperial"

I rapporti furono di nuovo riallacciati, con passione più intensa. Quando lo vedeva mesto, lo confortava, lo esortava ad essere energico.

— Ma come te vol che se sposemo, con sta paga che go mi.

— Ebben, vardà, Carlo xe altri impiegati che par via. No fa genite, bisogna lottar, tutto se rimedia.

— No xe per mi sta vita.

— Ben Carlo, no la xe gnanca per mi. Lassime sola. — le diceva passeggiando. Per mi, so quel che devo far. Devo morir. Se mi no go de sperar de ti, cossa me resta. Lassime sola: voio finirla.

E in un impeto di passione i due sposi, si risentirono uniti, sabato sera, si sentirono pulsare la vita in tutte le sue lusinghe, nel suo fascino.

— Ida, passemo la notte assieme. — Guai, no te pensi ai mi fradel?

No, l'innamorato non pensava. Pregustava l'ora d'intimità e volle passare la notte con lei. Essi andarono all'Hotel Imperial, chiesero una stanza e vissero una notte d'amore folle.

L'indomani, quando tutte le cose son illuminate non dalla scialba luce provocatrice della luna furiva che spande tra i rami, inviti misteriosi, ma dalla luce del sole, i due sposi viderono le circostanze nuove che loro si presentavano.

Il perdono condizionato

I fratelli ceccarono di casa la sorella, che andò ad abitare per qualche giorno in via Sergia, presso un'altra sorella sposata con il trattore Rovis. I cognati parlarono con Francesco e con Domenico Boncompagno, i quali alle insistenze loro si rappacificarono. Ma un postero come condizione la sicurezza da parte del Longhin, ch'egli avrebbe dovuto sposare la sorella più presto fosse possibile.

La Ida ritornò domenica in casa. Longhin ebbe un colloquio col Boncompagno e tutto parve accomodato.

Senonché, malgrado tutto, sembra che i due sposi non ritrovassero più lo spontaneità dell'affetto. Nacque lunedì una nuova scena. I Boncompagno invitarono la casa il Longhin per dar nuove spiegazioni.

— Vardè che se volè par forza no sarà gnente, pare che egli dice loro, in risposta.

Martedì sera fu atteso in casa, alle baracche di via Filzi; ma non vi ci andò.

La seconda delle "Nozze Istriane"

Riesci magnificamente. Molto pubblico: il quale s'appianza sempre più alla bellissima opera. Le squisitezze artistiche ebbero il rilievo esatto sotto la bacchetta di Mario Smeraglia, al quale gli spettatori tributarono spontanei entusiasmi e ne chiesero più volte la comparsa sul proscenio. La Polzelli è diventata la beniamina del pubblico: meravigliosa voce che sparge sull'anima una rugiada di poesia. Si ebbe applausi e chiamate numerosissime dopo ogni atto, assieme ai suoi collaboratori Bolis, Minolfi, Luzzardi Tebaldi e Aurelia Giardi.

Il coro ottimo, l'orchestra egregiamente e sempre più fusa e morbida alla bacchetta. Stasera la terza delle "Nozze": alla quale il pubblico accorrerà senz'altro in massa. Per far gustare il gioiello smeragliato alla cerchia più vasta di pubblico, il comitato ha deciso che la sera d'oggi, giovedì 5, data a prezzi ridotti. Dotto 6 lire; Scanni 4 lire. Posti riservati 4 lire; Ingresso alle platee 5 lire; Ingresso alla galleria 2 lire; indistintamente: Studenti e militari della bassa forza pagheranno quale ingresso per la platea 3 lire; gli impiegati 4 lire.

Unione Socialista Italiana. Per questa sera alle 18 seduta del comitato politico.

Domenica arriva nella nostra città il deputato on. Di Giovanni avv. Edoardo, il quale terrà delle conferenze, anche a Fasana, Sissano e Dignano, su l'attuale situazione politica.

Tutti i compagni sono pregati di passare alla segreteria del partito via Giosué Carducci 23, aperta giornalmente dalle 17.30 alle 21 per ritirare le tessere per 1920.

Sabato 6 m. c. nella sede del Fascio Orion si terrà una festa di ballo alla quale sono invitati tutti i compagni e le loro famiglie. Il trattamento al quale hanno assicurato la loro collaborazione molti amici principierà alle 20.30 e terminerà alle 5 ant.

Tutti i compagni del comitato festeggiamenti sono invitati di trovarsi questa sera nella segreteria del partito alle 20.

La lista delle elargizioni pro "Lavoro" sono a disposizione dei compagni nella segreteria sociale.

Comunicazioni al pubblico

Ex internati politici il consiglio direttivo si raduna alle 18 presso lo studio dell'avv. Priora in via Caraccioli per discutere su importanti comunicazioni. Nessuno manchi.

Lega Nava Italiana. Si rinnova la preghiera ai signori soci della Sezione locale, che non l'avessero fatto, di portare la quota sociale per l'anno in corso alla segreteria A. Niederkorn, in Via della Francia 5 (via Diana) 34 sec., dalle 17 alle 19 di ogni giorno fino al 16 marzo, e da questo giorno in poi, ogni martedì e venerdì alle stesse ore, nella sede della Sezione Foro, Cassa civica di Risparmio, il d.

Porti ogni socio la tessera di riconoscimento.

Carno per ammattati. Da ieri il turno di distribuzione della carne per gli ammattati è presso il Mercato Centrale presso Edoardo Olivo.

Piccola Cronaca

Infanzia delinquente. Vero ed esperto borseggiatore il dodicenne M. S. S'era appostato presso un banchetto di fruttivendolo al mercato centrale, squadrava le singole persone che s'affacciavano intorno a una cesta di cavolfiori e addocchiata una signora dall'aspetto bonario e del portamonete discretamente signorile si mise all'erta.

La signora prepara il denaro per un kg. di erbaggi, rimette il borsellino in tasca e attende pazientemente il turno. Il monello vede giunto il momento propizio, il turno è già per la signora: il tempo stringe. Pian piano le introduce la mano nella sacoccia, estrae il portamonete, leva 45 lire e lo ripone con circospezione al posto di prima. Quindi cerca di spuntare tra la folla. La signora fortunatamente s'accorge in tempo, ritorce il monello, una guardia è già sulle sue piste e in breve acciuffa il piccolo borsaiuolo. Lo conduce all'ufficio di polizia per la visita. Nel berretto, tra la fodera, gli vengono levate 5 lire e in quanto alle altre 40 nessun segno. In quella entre il commissario dell'annona sig. Zorzenon, che sceglie ai piedi del tavolino 4 biglietti da dieci lire. Il ladro è scoperio.

È questo non è il primo caso. Di simili ne vengono giornalmente al mercato e altrove, dove dei piccoli delinquenti esercitano con una certa tattica e valentia l'arte del borsaiuolo.

Elargizione. La famiglia Carlo Damianich elargisce Lire 10, a favore degli agenti in commercio disoccupati in sostituzione d'un fiore sulla bara della compianta bambina Norina Duda, dalla famiglia Francesco Ladich L. 20 per onorare la memoria del caro bambino Odo Tolentino dal sig. Antonio Moraro L. 10 in sostituzione d'un fiore sulla tomba del compianto Piero Benedetti; per segretaria del Popolo della signora Giuseppina ved. Pre. Messing L. 20.

In sostituzione d'un fiore sulla bara di Carmela Rasmann-Relli lire 10 dal dott. Antonio De Berti per disoccupati.

Lega fra addetti al commercio. La Lega fra addetti al commercio avvisata i soci e sede che domenica 7 m. c. alle 9.30 ant. nella "Sala Arco Romano" terrà il suo congresso generale ordinario costituito col seguente ordine del giorno:

I. Costituzione della "Lega". II. Lettura del Verbale dell'antecedente congresso. III. Nomina della Direzione. IV. Relazione morale. V. Relazione finanziaria. VI. Eventuali. La direzione prega gentilmente che nessuno manchi.

Convegno repubblicano. La Federazione Giuliana del Partito Repubblicano Italiano indice un convegno regionale per domenica 14 marzo, ad ore 10, nella propria sede, via Sette Fontane 14.

1. Pubblicazione del giornale "Piemontese". 2. Organizzazione del partito. 3. Elezioni amministrative. 4. Eventuali. Oltre agli amici dell'Istria e del Friuli veneto, sono invitati al convegno anche quelli di Fiume e della provincia di Udine.

Il ristorante alla Stazione. Il ristorante alla Stazione va sempre più rianimandosi, per opera del suo conduttore sig. Soleri. Esso è finalmente risolto il problema dei passeggeri, che dovevano in tutta fretta prendere i pasti con il pericolo di perdere il treno. Un'ottima cucina da soddisfare qualunque buon gusto offre ai viaggiatori la colazione o il pranzo. Fra breve verrà aperto anche il salone di lusso.

Consorteria fra macellai. Il consorzio si convoca questa sera alle ore 6 pom. nella sede di via Sergia 38. Nessuno manchi!

Scolta di danzi per ufficiali. Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30 nella sala del fascio Orion possono intervenire i signori ufficiali che intendono prender parte a lezioni di danza.

Le lezioni di danza per impiegati continuano ininterrottamente ogni martedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 22. Insegnerà il maestro Furlan.

Match di football. Domenica 7 corr. l'undici del C. S. "Fulgor" di Trieste si porterà nella nostra città per sostenere un incontro amichevole con la squadra locale dell'Unione Sportiva Poiese. È atteso con viva impazienza nei locali circoli sportivi questo incontro, se si pensa che il team del S. C. Fulgor si affiderà magnificamente in incontri avuti nel Friuli con la squadra dell'U. S. Monfalconese, Olimpica Goriziana ecc.

Nel margine del calendario. Oggi: Lucio, Casimiro. Domani, venerdì: Eusebio, Adriano.

CINE E VARIETA'

Cine Minerva. Fiamma, il potente dramma d'amore, che rispecchia nei suoi intimi particolari la vita reale di tutti gli strati sociali, ha attirato in questo grandioso salone una folla di spettatori, desiderosi di ammirare le bellezze e gustare l'arte profonda e indiscutibile dei bravissimi protagonisti.

Il magnifico lavoro, che è riportato un pieno successo a tutte le rappresentazioni si ripete anche stasera.

Cine Leopoldo. Il "Corriere di Washington"! Ecco un programma che dice tante cose. La grandiosità dell'azione, i richiami particolari del terzo episodio, i quadri magnifici, che danno un risalto fortissimo ai principali personaggi, sono qualche cosa di insuperabile e ben a ragione il "Corriere di Washington" viene chiamato il "re" dei drammi cinematografici.

Il terzo episodio, che è il più ricco di tutti, ha fatto accorrere folle di popolo, che sono rimaste entusiasmate.

Stasera si ripete.

Cine Italia. "Serpe contro Serpe" il potente dramma sociale ha avuto anche stasera un pieno trionfo. Perché il tema a tinte forti e pientreccio indovinato.

A richiesta generale il bellissimo capolavoro si ripete anche stasera.

Domani nuovo, grandioso programma. Oggi nuovo programma.

MISCELLANEA

Carestie di marito. Parecchi giornali inglesi avvertono che insieme a ogni altra carestia, e relativo aumento dei prezzi d'ogni oggetto di lusso e d'ordinario consumo ogni di più si fa sentire quella del marito. Attualmente infatti in Inghilterra non vi sono meno di due milioni e che potrebbero diventare vecchie fidejussorie. Unicamente dello straordinario rincaro della vita!

Basta pensare a quali spese costringa il matrimonio per andarne convinti! Il periodo di fidanzamento, rende doverosi regali di cose che costano un occhio! Il solo anello di promessa costa il doppio che avanti la guerra e così quello del matrimonio! Solo tanto la ricchezza d'un quartuccio in cui Sottano importa perdita di tempo e spese in altri tempi acquisite! E per ornamento al bianco,acquisto del mobilio, per quanto modesto e anche brutto, costa migliaia di lire. S'aggiunga il d.; pendio che oggi impongono la biancheria, gli utensili di cucina, e il resto, e si vedrà come, fatte le somme, prima di offrirsi al marito un giovane prudente debba pensare, e dopo averci pensato decidersi per il celibato... che non costa meno.

Eleganze maschili. Anche d'inverno, con il vestito completo, può portarsi la camicia a colore. Essa si fa in Oxford, in zefiro, in baciata; a fondo bianco con righe leggere ed assai spaziate, rosse, verdi, blu.

Con il tight, la redingote, lo smoking di frak, si porta la camicia bianca; il petto d'oro ed oltre passante di panno la scollatura del gilet; in tal maniera si evita l'incomodo delle camicie che fanno delle pieghe irregolari.

I polsini vanno fermati con bottoni gemelli a catenella.

Colletto in tela bianca rivoltato, di altezza media; ma questa regola, come tante altre, non è immutabile. È beninteso, però che non si portano più quei colletti alti che paralizzano i movimenti del collo, ma tre questi e quelli bassi c'è una infinità di gradazioni tra le quali si può scegliere.

Con il frack e lo smoking si mette il colletto diritto a punta piegato; un colletto rivoltato sarebbe del tutto scorretto con tali abiti da cerimonia. Gli eleganti, anzi, adoperano i colletti a punta piegato con ogni sorta di vestito.

I fazzoletti sono semplicissimi: in tela con piccoli orli; i più ricercati sono in battista con ora a giorno ed iniziali ricamate in bianco all'angolo.

L'attuale capriccio della moda menziona, cioè le donne restino senza guanti di seta, di tulle, e nei ricami di eleganza, esige, invece, che di mattina gli uomini portino i guanti.

Il guanto maschile deve essere di pelle grossa ad un solo bottone; guanto di pelle di renna grigio scuro per il mattino, camoscio o cuoio per visite, e bianco per la sera.

Gli uomini nei ricevimenti, passando tutto il loro tempo nella sala da fumare ed in quella da giuoco, non sono obbligati a tenere i guanti come i ballerini.

Per le scarpe bisogna evitare che siano troppo larghe o troppo lunghe. L'eleganza vera è costituita dalla scelta di una scarpa che calzi veramente bene.

Con il frak, per i ricevimenti, si rinuncia facilmente agli scarpi perché si rievolverà ad essi di far "casar" male il pantalone.

Si preferisce, quindi, la scarpetta verniciata con ghettina di panno nero.

Impiegate i vostri risparmi nel VIPRESTITO NAZIONALE

presso gli uffici delle R. R. Poste

mediante i libretti per le sottoscrizioni a rate minime

(Lire 300.000 di premi)

Alle Cere e all'Essenza di Trentemina.



IL DOBRANDO MARETTI & C. BRESCIA

PERINO & ALANI - Rapp. esclusivi Via Carducci, 10 - TRIESTE

GENUINO OPOLLO DI LISSA 12-13 gradi Vini G. CUZZI DALMATO DA PASTO 10-12 gradi V a Arena 1. CANTINE: Piazza Ninfes 1

Corriere della Venezia Giulia

Notiziario di Umago

Umago, 29. Le sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale continuano (la cifra finora sottoscritta è abbastanza rilevante) potrebbe essere maggiore se i soliti patrioti che troppo spesso strillano, avessero fatto il loro dovere anche coi fatti. Ma alla prossima strillata, alla prossima loro dimostrazione patologica, faranno un po' loro i conti addosso e vedremo quanto hanno dato di sotto alla patria.

— Ci rincresco dover deplorare che da circa un anno la nostra città non ha nemmeno un simulacro di guardia! Sarebbe ora di provvedere!

— Perché non si apre il concorso per un altro posto di medico comunale, come spetta al nostro Comune?

— E' obbligo di legge da parte dei Municipi di accompagnare a mezzo di un incaricato gli invalidi che si presentano alle visite medico-militari; perché non si fa così da parte del nostro Municipio?

FOOT-BALL

Fascio Dem. Giov. batte squadra militare Pisino 1:0

Rovigno 29. — Con un bellissimo tempo di fin d'inverno fu combattuta oggi, nel campo sportivo del Fascio D. G., la prima gara di football della stagione, tra la squadra del Fascio e una squadra militare del comando di Pisino. Le due squadre non ancora del tutto allenate si capisce, e un po' irrisolte nell'insieme, offrono pure al pubblico un interessante spettacolo d'un gioco abbastanza interessante e acclamato. Il primo tempo, dopo varia vicenda, si chiuse senza risultato. Nel secondo tempo riuscì al Fascio di segnare l'unico punto della giornata, guadagnandosi la vittoria. Speriamo che la squadra locale animata da questo primo successo, si accingerà sul serio a un proprio allenamento in un assetto stabile e poiché si può, diramerà delle riserve e delle sottosquadre; dopodiché potrà senza troppo tenere azzardarsi in altri cimenti.

Alla Scuola Cittadina di musica

Rovigno 2. — Sabato 28 corr. la locale scuola di musica comunale, presentò un soddisfacente risultato, alcuni dei suoi minuscoli musicanti dei vari corsi, nel terzo saggio annuale di allievi, diretto dal maestro Armando Minicucci. Vi prese parte pure l'orchestra cittadina che suonò il numero di apertura e di chiusura, cioè l'ouverture «Zodola» di Cherubini e «La commedia della vita» del maestro Minicucci. Gli allievi svolsero il seguente programma:

Schubert, serenata (orchestrina); Mozart, Larghetto dal Quintetto con clarinetto (violino e pianoforte); Haydn, Minuetto del buè (pianoforte solo); Schubert, Marcia eroica (orchestrina); Beethoven, Larghetto dalla seconda sinfonia (violino e pianoforte).

Fra un numero e l'altro il maestro Minicucci trovò modo di dire, in una breve conferenza, alcune cose sulla musica presso gli antichi e sull'importanza dell'istruzione musicale.

Sottoscrizione al VI Prestito Nazionale

Rovigno 3. — Pubblichiamo le liste dei sottoscrittori al prestito nazionale:

Corpo magistrale: Benussi Maria 10 mila; Rocco prof. Rocco 5 mila; Gianelli Maria 5 mila; Rocco Maria 5 mila; Russi Giovanni 5 mila; Fabretto Eufemia 5 mila; de Calò Italia 5 mila; Curto Salvatore 13.200; Curto Don Giorgio 5 mila; Basilisco prof. Ono 5 mila; Baldo Lina 4700; Albanese Maria 9200; Albanese Tina 3200; Bronzini Pietro 4 mila; Sfiligoi Cristina 3 mila; Zitelli Elda 3 mila; Braiddotti Nel a 3 mila; Brunetti Lena 3 mila; Sossich Giovanni 3 mila; Pedicchio Lorenzo 3 mila; Gianelli Elda 3 mila; Relli Giovanni 3 mila; Devesovi Maria 3 mila; Bressan Egidio 3 mila; Oiraldi Bianca 3 mila; Pessoli Cesare 3 mila; Baroni Mariana 3 mila; Benedetti Giulia 3 mila; Caeazzo Gemma 3 mila. Totale lire 123.300.

Costituzione della sezione locale dell'U. S. I.

Parenzo 1. — Ieri dopopranzo nella sede del Fascio A. Orabar furono convocati tutti gli aderenti all'Unione socialista italiana per procedere alla costituzione ufficiale della sezione locale. Il convocatore comp. Eugenio Sgubin, spiega lo scopo dell'adesione e fa alcune comunicazioni. Il comp. Piero Pellis riferisce brevemente sul programma di partito e dà delucidazioni sulle più importanti disposizioni dello statuto. Si passa quindi alla nomina del segretario e vice-segretario della sezione. Riscosono eletti comp. E. Sgubin e A. Parentin. A far parte del comitato politico allargato vengono poi nominati altri 36 membri rappresentanti le varie caste. Sgubin ringrazia a nome di tutti i colleghi.

Alle eventuali, su proposta di Giovanni Apollonio, vengono fatti numerosi abbinamenti all'organo di partito il Lavoro di Trieste.

Stasera ebbe luogo sotto la presidenza del segretario Sgubin la prima adunanza del comitato politico per prendere i necessari accordi sull'azione da intrarsi tosto. Dal seno del comitato venne anzitutto scelto un consiglio direttivo (esecutivo), che riuscì composto tre che dei due nominati, dei compagni: Apollonio Giovanni, Basevich Marino, Catani dott. Oberardo, Demich Luigi, D'Ambrosi Emanuele, Dapretto Giorgio, Gioseffi dott. Mauro, Grego Dino, Niederkorn Francesco, Pesaro Ernesto, Visintini Giuseppe, Zaccati Giovanni e Issich Giovanni.

Si raccolsero poi i «desiderata» delle singole classi che dovranno essere fra giorni presentati con un memoriale al neonominato commissario distrettuale. Libutti fa delle proposte concrete a vantaggio della classe agricola. Il dott. Gioseffi accenna ad una serie di provvedimenti economico-sociali. Fanno altre proposte, sulle quali si sviluppa un'accorata discussione, Apollonio, Basevich, Pesaro, Basevich Mauro, Draghicchio, Visintini. Viene rilevata la circostanza che nella nuova Giunta comunale e sebbene composta in buona parte di aderenti all'U. S. I., la sezione locale, che sorge appena ora, non è da ritenersi ufficialmente rappresentata.

Infine si dà incarico all'Esecutivo di studiare alcune urgenti questioni quali l'istituzione a Parenzo d'una camera del lavoro, d'una segreteria del popolo, d'un circolo di lettura, ecc. ecc.

Per la liquidazione delle nuove paghe dei maestri

Parenzo 1. — Veniamo informati che l'emissione degli assegni delle nuove paghe dei maestri istruiti procede piuttosto lentamente, ma ciò dipende principalmente dal fatto che alla Giunta provinciale, incaricata dell'applicazione della legge Berenini, non sono finora pervenuti che in piccola parte gli indispensabili dati documentali sullo stato di famiglia dei singoli maestri. E' quindi nell'interesse di questi ultimi di sollecitare le dirigenze scolastiche, rispettivamente i comuni e i commissariati distrettuali a mandare quanto prima a Parenzo il materiale statistico ripetutamente richiesto.

SPORT

Garc di foot-ball

Per la prima volta scese in campo la squadra dei G. C. polsi che ha portato oggi una convincente vittoria sul team dell'Internazionale. Questa forte compagine che conta nelle sue file dei ottimi quanto promettenti giocatori è apparsa oggi nella sua piena efficienza. Imposati con netta superiorità, essa ha sgominato le linee dell'Internazionale con lo svolgimento d'un gioco tempestivo e poderoso. Soprattutto cocose la linea attaccante che fece sfoggio d'un finissimo gioco di penetrazione; brillantemente appoggiata dal bravo centro sostegno Maschich che fu l'instancabile. Il Vessetiza, Donvento II., e Pala sinistra Ostromann furono gli uomini della giornata. La linea degli halves e dei backs, se anche non si dimostrò poderosa, ha però fornito un buonissimo gioco di rendimento in complesso la squadra ben inquadrata e affiatata ha fatto buonissima impressione. Dell'Internazionale diremo che nel primo halfteam, i suoi uomini si sono forse un po' troppo impressionati per il gioco travolgente e indovato che svolse il team dei Calcatori. Per questo si è dovuto notare un certo scombussolamento nelle linee del nerè Dubb'lovich, il portiere dell'Internazionale, si è ancora una volta dimostrato pronto e deciso in tutte le parate; bella tempra di giocatore il Dobbr'lovich, che in avventure farà molto a parlare di sé.

Non ci dilanheremo sulla cronaca dell'incontro, ma sarà doveroso ricordare che il team dei Calcatori s'impose di forza ed ha vinto meritatamente.

Le porte per i Calcatori furono marcate da Deotto, su potente shoot, e da Bonivento su scappata da solo.

Corretto ed inappuntabile l'arbitraggio del sig. Scanzola dell'U. S. Polese.

Nella mattinata si svolse una gara tra i boys dell'U. S. P. e C. S. I. Vincerò facilmente quest'ultimi per 4 goal a 1.

PREVENITE LE MALATTIE!

Il più grande acquisto della terapia moderna è certamente quello di avere stabilito che si può opporre all'invasione delle malattie, o per lo meno pararne le più rovinose conseguenze, stimolando tutte le risorse che un organismo sano e forte può mettere a tempo opportuno in azione, sia questa difesa da ricercarsi negli umori o nelle cellule dell'organismo, sia nelle secrezioni interne di ghiandole sanguigne speciali.

L'essenziale, dal lato pratico, è di combattere la debolezza generale, sia essa congenita in forma di gracilità, di linfatismo, rachitismo, scrofolosi, sia secondaria in forma di anemia, convalescenza stentata, depressioni nervose, dispragie sessuali e digestive, che tutte costituiscono porte aperte all'ingresso delle più svariate malattie costituzionali ed infettive.

Nel vago rumoreggiare di morbi antichi e nuovi, rinforzate il vostro organismo col «Proton» e col metodo di vita che viene suggerito a completarne l'azione.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova del compianto Tenente del C. R. E.

Giovanni Cerviotti

ringrazia sentitamente quanti ebbero a prestare l'opera loro nella tremenda sventura che la colpì. In special modo il maggiore medico signor La Porta che lottò inutilmente per strappare alla morte, la Direzione e personale dell'ospedale di marina, le suore, la famiglia Andrich che volle coadiuvare nella pietosa assistenza al malato e dopo profuse ogni amorevole conforto ai rimasti con vero e sentito affetto, il Comando ufficiale e sott'ufficiali della difesa, i Compagni d'arme per i fiori inviati e tutti coloro che vollero onorare il povero defunto coll'accompagnarlo all'ultima dimora e il Ten. Cannoniere Sig. Falco Pasquale per le belle parole dette in suo onore.

LE TOSSI

si combattono con le PASTIGLIE ALBERANI (Madonna della Salute)

Ogni Scatola Lire 1,70 tasse comprese. Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

Nell'ufficio installazioni GIOVANNI CAMUFFO

(Installazioni elettriche assume pure acqua e gas) Trovati retine delle migliori qualità e cilindri per app. gas d'ogni specie. Telefono 294. Via G. Carducci 63

AVVISO!

Col 1. marzo verrà APERTA una SARTORIA DA SIGNORA in Via Sregia (casa Brabosch) 7 piano verranno eseguiti lavori con la massima esattezza ed esattezza. Dev. Anna Stipanovich

Salute, forza, floridezza dei bambini

l'ottenete somministrando loro l'Emulsione Codina, preparato di facile digestione, gradevolissimo, contenente tutti i principi formativi dell'organismo.

R. & G. Godina - Trieste Deposita generalis Istituto Farmacoterapico Triestino Via Cesare Battisti 6

Fate uso soltanto dell'ECLA!

Vini G. Cuzzi, Pola

Via Arena 1 - Telefono 20



VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH

Rappresentante per Pola ed Istria Giovanni Germoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 83



RAPPRESENTANTE PER POLA E CIRCONDARIO L. ZUPPAN, Pola, Piazza Verdi 4.

Amaro ISTRIA PETRAL Rovigno

Rappresentanza con deposito ANTONIO ROVEREA per Dignano e d'altrove. Spumanti - Dignano

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI

RISPONDERE ALL'APPELLO DELLA PATRIA SOTTOSCRIVENDO AL VI PRESTITO NAZIONALE

GENUINO OPOLLO DI LISSA 12-13 gradi Vini G. CUZZI DA PASTO 10-12 gradi

Via Arena 1. CANTINE: Piazza Ninfia 1

Negozi Calzature delle migliori Fabbriche

ERNANI ZAMBONI

Via Carducci 63

Solidità - Eleganza Convenienza assoluta Tipo reclame da uomo, tutto cuoio, solido lire 43.50.

VINO BIANCO e ROSSO della premiata Ditta

COSIMO ZITO, Conversano (Bari)

Vini in bottiglie, fichi in cestini a prezzi convenienti

DEPOSITO - VIA CENIDE N. 9

N. INGRAVALLE

Indirizzi raccomandati

GUIDO MOLIN - Trieste, via Milano 18. Cioccolato, cacao, biscotti, caramelle, confetti...

Sartoria MAURO, via Sissano 9. Stofa recente - Eseguisce lavori per la Regia Marina...

PIO TABUCCI - Trieste, via 30 Ottobre 15. Depositaro Pneumatici DUNLOP, per ciclo-moto, auto e gomme piene per autocarri...

Cassoni a legna dure per fuoco, adatto per stufa e spartider e legne dolci per accendere, venduti nel deposito legnami e materiali di fabbrica di VISINTINI, via Besenghi 32

Servizio a domicilio - Prezzi da non temere concorrenza.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

AFFITTASI stanza elegantemente arredata...

AFFITTASI guarderia. Vtolo al Mare 3, 1 piano.

AFFITTASI camera con due letti e vendesi un letto.

DUE STANZE camerette, cucina, veranda e accessori affittasi.

AFFITTASI prontamente quartiere di tre camere camerino, cucina, bagno, gas e luce elettrica.

CAMERA arredata entrata libera e gas Via Sissano 13.

AFFITTASI locale uso negozio. Marianna angolo Flanatica. Rivoggersi Flanatica 7, 1 piano.

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere arredate, locali d'esercizio e magazzini.

D'AFFITTARE in Via Ostia 31 un quartiere di 6 camere, cucina, bagno, acqua, gas e luce elettrica.

QUARTIERI affittansi due camere, cucina veranda e tre camere, camerino veranda e tre camere, camerino cucina veranda.

DIVERSE camere arredate e una con salotto affittasi.

AFFITTASI camera arredata. Via Lancia 30.

AFFITTASI bella stanza arredata in bella posizione con luce elettrica convenientemente.

STANZA matrimoniale affittasi per il 15. Via Sergia 51, II sinistra.

AFFITTASI un letto. Via Ercole 10.

AFFITTANSI due camere camerino, cucina e accessori. Via Arsa 6.

AFFITTASI locale uso negozio o garage. Via Petrarca 24.

CAMERA con luce elettrica prontamente affittasi. Via Besenghi 22.

OFFERTE DI LAVORO

STENO-DATTILOGRAFA cercasi pronta entrata - Bodina, Via Giulia 7.

CERCASI ragazza di servizio capace tutti i lavori di casa. Rivoggersi Via S. Michele 24.

CERCASI ragazza per attendere bambino. Via Lancia 33, II.

CERCASI lavorante barbiere. Rivoggersi Valerio.

CERCASI prontamente brava domestica. Via Tartini 2, II.

CERCASI portinaia. Rivoggersi Via Ostia No. 31, III.

CERCASI ragazzetta per attendere bambini. Rivoggersi Via degli Araldi 21.

Domestica capace attiva cercasi prontamente. Rivoggersi presso famiglia Salvador. Via Orlando, ex del Pini N. 21 casa Polivnik.

VENDITE

VENDONSI tre palme in vast prezzo conveniente. Via Zaro 9, I destra.

VENDESI camera da pranzo completa, un'ottomana un tavolino foderato, con tappeto persiano. Via Ostia 7 pt. dalle 14-16.

DIVERSI mobili e oggetti vendonsi. Via Salvatore 14, Via Heyssler dalle 24.

ACQUISTEREBBESI letto ottone offerte all'azione.

VENDESI scrittoio. Via Flaccio 51.

VENDONSI 2 armadi opachi letto e comodino visitare nel pomeriggio. Indirizzo all'azione.

VENDONSI due armadi da letto con vitellina visitare presso deposito C. R. E.

PATTINI vendonsi. Clivo Capitolino 10, I. destra.

VENDESI stanza da letto opaca da due persone. Via Dante 10 visitare dalle 2.30 alle 6.

OCCASIONE! Vendesi cappotto nuovo da uomo. Felicia 6, II.

VENDESI camera completa opaca scura. Via Cappellini 241.

VENDESI corda per biancheria colorata a quanti di pelle per signori. Via Tartini 13, II. sinistra.

DUE letti vendonsi. Via Timavo 18. (Ces. stagner).

VENDONSI cassoni piccoli e grandi, 40 kg. di spago solo - R. Algeri negozio zioni Werschleissar.

VENDESI salottino e quadri. Rivoggersi Via Tartini 11.

VENDESI focolaio economico nuovo. Indirizzo all'azione.

VENDONSI ordigni da falegname salotto roccoco, stanza da pranzo, mobili di cucina. Diversi altri oggetti. Via Garibaldi 9, I.

VENDESI quadro dell'opera Loengrin, a stucco con colori a olio compreso pennelli, 4000 scacchi. Via Franca 34, III porta 4.

VENDESI un scrittoio e un bollitore a due fiamme. Via Dante 36, I.

VENDESI grande ghiacciera per macelleria grande spahner stufa, buonissimo piano, cassa registro, anche pezzi singoli. Archi 15 bar.

CAMERA e cucina vendesi. Via C. Desinanceschi 17, pianoterra.

VENDESI un paio scarpe gravi da donna. Piazza Serlio 2, pianoterra destra.

DA VENDERE binocolo Zeiss 6, tre occhiali e due valigie. Via Cenide 7, cortile, dalle 10 fino i pomer.

VENDESI credenza e vetrina, tavolo, quattro sedie bianco, bicicletta "Puch". Via Stancoviich 22.

VENDESI scrittoio. Via Dante 25.

DA VENDERE mobili e macchina da cucire. Via Abazia No. 2, II.

VENDESI quadro (madonna) Piazza Foro 17, II piano.

VENDESI baite, lampada ecc. Via Petrarca numero 24.

MOBILI vari da vendere. Via Muzio 9 pianoterra.

OCCASIONE da vendere anche con brillanti esclusi medietori. Rivoggersi Dante 39.

ACQUISTI

SPSO cercano salotto e stanza da letto da pranzo di lusso. Offerte all'azione.

ACQUISTEREBBESI fasci vuoti da uno e due litri di Chianti impagiate. Rivoggersi Cenide 9 magazzino.

Oggetti smarriti e rinvenuti

SMARRITE 110 Lire dalle ore 6-7 in Via Tartini angolo Cesia il rinventore riceverà mancia portando all'azione.

COMMERCIO ED INDUSTRIA

LIQUIDAZIONE negozio Via Carducci 41, stivali, scarpe, una macchina e altri oggetti inerenti vengono venduti per stralcio.

VENDESI casa. Rivoggersi Via Flavia 30 negozio.

CARBONE dolce, legna per fuoco adatta per spahner e stufa vendesi nel deposito. Via Abazia 14. Servizio a domicilio.

ARGENTO e oro monete comperio oggi ancora a prezzi più alti. Valentini Via Kandler numero 11.

STANZIA a Dignano località Median casa d'abitazione stalle, pascoli boschi, aratri e olivi affittabile. Informazioni Rivoggersi Orlato Antonio. Dignano 45.

NUOVO deposito legna da ardere 8-10-12 il kg. carbone 40 al kg. Clivo Annuario numero 11.

CARBONE dolce a 40 cent. al kg. a domicilio 42 vendesi nel deposito legname. VISINTINI Via Besenghi 32.

DIVERSI

MAESTRO cerca ufficiale eventualmente signora o signorina che g'insegni lingua francese conbanciando egli con lezioni in tedesco offerte in iscritto all'azione. sub. "Lingue".

Dirttore responsabile: Dott. Antonio De Marti. Editore: Società editrice "L'azione" Di Bari & C. snc. tipografia della Società Editrice "L'azione".



Comperate la migliore carta da sigarette

Union & Excelsior

A. SALTO - TRIESTE

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima Capitale soc. italiana, versata L. 315.000.000 Riserve L. 45.000.000. Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA.

Table listing branches of Banca Italiana di Sconto across various Italian cities like Ancona, Asolo, Avigliana, etc.

Scursale di Pola Via Sergia 36 - Telefono N. 16

OPERAZIONI:

SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni eccolo ecc. SOVVENZIONI su titoli, merci, warrants RIFORMI su titoli APERTURE DI CREDITO libero e documentato CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA a tutti da convenirsi CONTI BANCO GIRO al 8 1/2, 1/2 annuo

DEPOSITI SU LIBRETTI di risparmio al 8 1/2, 1/2 LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO con possibilità di versamenti e prelievi in tutte le città d'Italia dove ha Sede la Banca. BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai corrispondenti (pagamento di imposte, riscossioni ecc.) EMISSIONE E PAGAMENTO, FRANCO DI

SPESA DI ASSEgni CIRCOLARI pagabili su 1000 piazza del Regno ASSEgni BANCARI e telegrammi telegrafici sulle principali piazze d'Italia LETTERE DI CREDITO all'Estero COMPRA VENDITA DI VALUTE, DIVISE E TITOLI ASSUNZIONE DI ORDINI DI BORSA sull'Italia e nell'Estero SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE di titoli

ORARIO DI CASSA: dalle alle 9 12-30 e dalle 15 alle 17 - al sabato dalle 9 alle 12

Il Nipote del Commendator Presidente

NOVELLA

— Sicuro! State tranquillo: il presidente è favorevole certo e perciò bisogna aspettare che torni lui... Allora l'avvocato si prese Nanni per un braccio e se lo tirò in un cantuccio per spiarli che cosa era successo, che la causa era stata rinviata a due mesi, che era bene fosse avvenuto così, perché il Commendator Presidente andava in ferie, in vacanza, via lontano, e che il nipote avrebbe deciso la causa, e che bisognava lui così perché fosse relatore lui, riferisse lui, perché sarebbe stato certamente favorevole, mentre un altro avrebbe potuto essere contrario. Nanni stette a sentire tutto, poi domandò: — Ma scusi, signor avvocato, abbia pazienza, ea? noi siamo ignoranti, siamo, ma la legge come la dice? — La legge dà ragione a voi, ma questo non vuol dire, non basta, bisogna avere il relatore favorevole. — Ah, sì, eh? — Eoe Nanni sforzandosi di capire.

— Ebbene, collega, allora arriveredi, — Arrivederci, e... buone ferie, — Grazie, graziaz! Be', collega senti tu sei che vedo da mia figlia. Starà via un mese, ma, nel caso dovessi tornare, avrei pazienza... Due o tre giorni, che so? — Ma diemine, diamine! Per carità! Ma non lo domandare nemmeno! Fra amici! — Grazie, graziaz! Vedrai: non ci sarà bisogno, ma nel caso... — Me sì, ma all' Buone ferie! — Arrivederci! L'uscire forse ad aprire la vetrata. — Buone ferie, eccellenza! — Grazie. — Che arial! Che sole! Non pareva neppure quello dei giorni passati!

— Non si accorse nemmeno, il commendatore, che era giunto a casa, e saliva le scale. Entrò in camera sua, spalancò la finestra: arial! Una ventata spargiata per terra d'inquinamenti di due o tre cause... — Me ne inchio lo delle cause — esclamò il presidente. — Non ne voglio sapere, ora sono in ferie! So, no in ferie... continuò a cantarelle mentre finiva di fare la valigia. E la sera partì. Trovò tutto bello, tutto buono, tutto a modo suo: persino il pranzo del «vagon restaurant»; e la mattina dopo una bella mattinata chiara di sole e di luce, arrivò a destinazione fresco e arzilla come se fosse uscito allora dal letto. La figlia era alla stazione. Bacì, abbracci, notizie affrettate chieste e fornite, poi uno sguardo inquisitore alla figurina ancora snellita molto grossa... — Non mi pare che tu — Papà, eppure tra venti giorni... — Venti giorni? — Al massimo. — Bene! Meglio così!

— Il presidente camminava svelto, svelto, dalla parte dell'ombra, e faceva i conti tra sé: — Parto stasera, arrivo domani... Bene, bene! E poi un nipotino... Sicuro: speriamo sia un bel maschiotto. — Dunque, deve nascere tra il primo e il dieci... Bene! Ho quindici giorni ancora, dopo, per cominciare a vederlo crescere... E poi, un altro anno, quando andrò in ferie, sarà più grandino... Chiamerà uomo, no: uomo, no, mio... Non si accorse nemmeno, il commendatore, che era giunto a casa, e saliva le scale. Entrò in camera sua, spalancò la finestra: arial! Una ventata spargiata per terra d'inquinamenti di due o tre cause... — Me ne inchio lo delle cause — esclamò il presidente. — Non ne voglio sapere, ora sono in ferie! So, no in ferie... continuò a cantarelle mentre finiva di fare la valigia. E la sera partì. Trovò tutto bello, tutto buono, tutto a modo suo: persino il pranzo del «vagon restaurant»; e la mattina dopo una bella mattinata chiara di sole e di luce, arrivò a destinazione fresco e arzilla come se fosse uscito allora dal letto. La figlia era alla stazione. Bacì, abbracci, notizie affrettate chieste e fornite, poi uno sguardo inquisitore alla figurina ancora snellita molto grossa... — Non mi pare che tu — Papà, eppure tra venti giorni... — Venti giorni? — Al massimo. — Bene! Meglio così!

(Continua)